



Finanziaria Trentina alza il tiro: aumento di capitale di 17 milioni

Mai un'operazione così importante. L'ad Fedrizzi: «Nuova fase di crescita»

TRENTO Mentre l'inflazione continua a salire e le imprese iniziano a fare i conti con il caro energia, «La Finanziaria Trentina» gioca di controtendenza e rilancia la sua attività con l'aumento di capitale più alto della sua storia quasi ventennale: ben 17 milioni di euro. Una mossa che lancia un messaggio sia al tessuto imprenditoriale che alla politica trentina: «Stiamo guardando con molto interesse le opportunità di investimento sul nostro territorio», dice Massimo Fedrizzi, amministratore delegato della Finanziaria Trentina, che resta anche quest'anno con una compagine di 74 azionisti, tra cui diverse figure di spicco dell'economia locale (da Zobebe a Lunelli, da Manzana a Briosi).

Per la holding trentina presieduta da Lino Benassi si tratta del sesto aumento di capitale, così strutturato: 10 milioni di euro con sovrapprezzo pari al 70%. Un'operazione che porta il capitale sociale a 55 milioni di euro e contribuisce ad alzare l'asticella. «Vogliamo prepararci ad una nuova ed importante fase di crescita», spiega Fedrizzi. Dall'altra parte ci si mette al ri-



Fiducioso
Massimo Fedrizzi, amministratore delegato della holding trentina

paro anche dai possibili rischi inflazionistici. «Riteniamo che nei prossimi mesi, a seguito dell'inflazione, possano esserci difficoltà ad accedere al credito bancario, visto che i tassi di interesse potrebbero crescere — osserva l'ad — A fronte di questa incertezza abbiamo deciso di irrobustire il patrimonio della società. Con più liquidità a disposizione — conclude — è più facile accedere al credito».

Per quanto riguarda i pros-

simi investimenti la holding trentina si sta muovendo sulle linee strategiche che hanno caratterizzato la sua storia. A partire dalle operazioni di private equity: «Stiamo guardando con interesse le opportunità di investimento sul nostro territorio: ci sono aziende che meritano di essere valorizzate». E «guardiamo con interesse anche le grandi opere infrastrutturali del nostro territorio: tramvia, nuovo ospedale, funivia del Bondone e

interramento della ferrovia — torna a ribadire Massimo Fedrizzi focalizzandosi sui progetti che ridisegneranno la città di Trento —. Da questo punto di vista apprezziamo il fatto che la politica trentina parli sempre di più di partenariati pubblico-privato». In questo ambito entra in gioco anche la possibile partnership con il Fondo inglese d'investimento «Equitix», a cui la Finanziaria lo scorso anno ha venduto una quota del pacchetto azionario detenuto in Dolomiti Energia tramite il veicolo Ft Energia.

Un capitolo di investimenti sarà infine dedicato al settore alberghiero. «Prima del Covid avevamo dei progetti, che poi però sono stati sospesi — spiega l'ad — Quando la pandemia sarà declassata vogliamo continuare ad investire sull'alberghiero, ma solo in Trentino, ci tengo a sottolinearlo». Il modello è la catena alberghiera di alto livello «Life Resorts», di cui nel 2017 la Finanziaria Trentina ha sottoscritto un aumento di capitale: «Vorremmo fare una cosa simile anche in Trentino».

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA